

IL GIORNALE DEL FUTURO



III CIRCOLO DIDATTICO STATALE "SAN G. BOSCO" – BISCEGLIE

Anno II- n° 3

aprile 2016

www.terzocircolobisceglie.gov.it

BAEE070004@istruzione.it

THOMAS DAL PAPA!

Il giorno 19 febbraio, dalla parrocchia di S. Pietro, siamo partiti per Roma per l'udienza con papa Francesco.

Siamo arrivati nella "città eterna" alle 5,30 del mattino successivo. Ci siamo svegliati con la vista del Tevere, Castel S. Angelo e la cupola di S. Pietro. Siamo rimasti fuori dalle transenne per circa due ore e, dopo avere depositato in un cesto chiavi, borse, telefonini per severi controlli, anche con il metal-detector, siamo entrati nella piazza. Verso le 10,00 è giunto Papa Francesco sulla papamobile. Ha letto alcune letture, tradotte in diverse lingue, poi si è diretto verso il gruppo dei ragazzi diversamente abili e lì è avvenuto un incontro emozionante per noi. Il Papa si è avvicinato al nostro amico di scuola Thomas, che era

in braccio a papà Gianni. Papa Francesco lo ha abbracciato forte come un amico e lo ha benedetto.



Il papà piangeva commosso, come si vede nella foto, e anche a noi è scesa qualche lacrima. Successivamente il nostro Vescovo, Mons. Pichierri, ha celebrato la messa seguita da migliaia di fedeli.

Abbiamo avuto poi un'ora di libertà per visitare la basilica di S. Pietro e ammirare "La pietà" di Michelangelo. Il viaggio di ritorno è stato piacevole per la visione del film "Quo Vado". E' stato un viaggio indimenticabile per noi e soprattutto per Thomas!

Il Papa si è avvicinato al nostro amico di scuola Thomas, che era

Alberto, Martina, Monica e Vito
Classe V^A

LA FESTA DI DON BOSCO

Il giorno 28/08/2016 nella nostra scuola "Don Bosco" si è tenuto un incontro con il sacerdote salesiano "Don Mimmo" durante il quale ha ricordato del bicentenario della morte di Don Bosco. Ci ha mostrato dei video con le immagini che rappresentavano la generosità di Don Bosco nell'accoglienza dei bambini poveri

in una casa dove li ospitava. Per motivi economici si ritrovò in difficoltà e fu costretto a cercare un'altra abitazione per tutti quei bambini. Fu molto difficile, ma proprio nel momento di sconforto passò d'avanti ad un'abitazione dove era affisso un cartello con scritto "affittasi" e subito non perse l'occasione di incontrare

il proprietario e decise di prenderla. Così lui e i suoi bambini si trasferirono dove rimasero per tutto il tempo costruendo il primo oratorio. Don Mimmo al termine dei video ci ha fatto delle domande su cosa ci avessero trasmesso quelle immagini e secondo me Don Bosco faceva del bene per ricevere del bene

Fabrizio Trione V^C

UN GIORNO PARTICOLARE PER RICORDARE DON BOSCO

Lo scorso 31 gennaio, nella mia bellissima scuola, c'è stato un incontro con un prete salesiano: Don Mimmo per ricordare la ricorrenza del bicentenario di Don Bosco.



Oltre alle classi della scuola primaria sono stati coinvolti anche i bambini della scuola dell'infanzia di Carrara Gioia. Ci siamo ritrovati nell'androne dove abbiamo assistito alla proiezione di alcuni documentari che parlavano della vita di Don Bosco e di tutte le sue o-

pere; in seguito ci siamo soffermati a riflettere sulla bontà di quest'uomo. Mi ha colpito molto la sua generosità e il suo cuore grandissimo nell'aiutare la

gente più debole. Mi ricordo il racconto di un episodio in cui lui spiega ai bambini che "l'allegria è una cosa seria". Alla fine dell'incontro noi bambini, in compa-

gnia di Don Mimmo, ci siamo messi a ballare e a cantare per ricordare la felicità che trasmetteva Don Bosco. Con le maestre Valeria e Barbara siamo rientrati in classe e abbiamo ripreso le lezioni. Quel giorno sono tornata a casa soddi-

sfatta perchè è stata una bellissima giornata e a distanza di duecento anni è

come se vivesse ancora tra noi.

Serena Pellegrini V^C

LA GIORNATA DEL RICORDO

La legge del 30 marzo 2004 ha fissato il 10 febbraio giorno del ricordo dei martiri delle foibe. Il termine "FOIBA" deriva dal latino "fovea" e significa fossa. Le foibe sono delle cavità a forma di imbuto profonda da un minimo di



20m a un massimo di 300m. Esse sono diffuse soprattutto nella zona di Trieste nell'Istria e nella Dalmazia. Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, In Istria e Dalmazia i

partigiani slavi si vendicarono contro i fascisti e gli italiani. L'ondata di violenza proseguì nel 1945-1947 quando la Jugoslavia occupò Trieste, Gorizia e l'Istria. Le truppe del maresciallo Tito si scatenarono contro gli italiani. A cadere nelle foibe furono donne, bambini,

uomini di chiesa, anziani. Gli alunni delle classi III e IV E hanno ricercato informazioni su questa immane tragedia puntando soprattutto l'attenzione sul concittadino

biscegliese Antonio Papagni vittima delle foibe. Egli era un agente della polizia di stato che il 1° maggio 1945, mentre era in servizio presso la questura di Trieste, fu dichiarato disperso, probabilmente fu trucidato insieme alle altre vittime delle foibe sul Carso triestino. Di lui si è persa ogni traccia.

Gli alunni della III e IV E



LO STERMINIO E LA CATTURA DEGLI EBREI

È accaduto realmente?

Sì, è accaduto veramente! Una catastrofe inspiegabile e per-

lopiù inaccettabile da parte dei tedeschi che almeno una settantina di anni fa cominciarono la cattura

della razza ebrea in Europa; anziani, adulti, neonati e anche bambini di media età vennero catturati e messi in piccoli, stretti e scomodi vagoni bui, dove, a malapena, le persone riuscivano a respirare, aria, sporca e gelida.

Essi venivano trasportati nei vastissimi campi di concentra-

mento di Auschwitz dove all'ingresso c'era scritto in tedesco "Arbeit macht frei" e

questa era un'immensa bugia nei confronti degli ebrei schiavi, infatti significava: "Il lavoro rende liberi".

Qui venivano escogitati

tutti i modi più orribili per sterminare la razza ebrea e come se non

bastasse, venivano anche maltrattati senza motivo. Per loro fortuna, il 27 gennaio 1945 "Il giorno della memoria" gli americani fecero fuori i tedeschi, liberando così gli ebrei.

A scuola la maestra ci ha fat-

to vedere il film del "Bambino con il pigiama a righe", ed io ho provato molto dispiacere ed emozione per le vittime dello sterminio ebreo.

Nel mio cuore rimane il brutto ricordo di quel bambino privo di allegria, che ogni giorno è costretto a lavorare e di tutti i bambini innocenti come lui che non hanno potuto realizzare i loro sogni.



Gianluca Nappi V^C



SOLO UNA PERSONA...PERCHE' E' SUCCESSO?

È iniziato tutto da una stupida e pazza idea, da una stupida e pazza persona chiamata Adolf Hitler. Girava la voce che gli ebrei fossero dei parassiti, dei nemici, e questo diede inizio al nazismo. Per me parlare di questo non è facile perché è così straziante ed difficile da capire come gli sia venuta questa pazza idea. Se penso che avrei potuto essere lì, avrei potuto essere ammazzata non sarei stata in grado di andare a-

vanti. Io lo definisco "lo sterminio del mondo". Spero che non accada mai più. Il mio cuore ogni 27 Gennaio si dispera e piange. Provo a pensare che quelle persone, nonostante tutto continuavano ad andare avanti per la loro amata famiglia. Ogni anno ricordiamo lo sterminio e la liberazione degli ebrei. Non ci posso credere che è accaduto veramente e dentro di me c'è un miscuglio di rabbia e tristezza. Un uomo, può da solo, causare un grave

danno a tutti??? Questo è quello che mi chiedo...

Claudia Zingarelli V^C



W IL CARNEVALE ARLECCHINO E COLOMBINA FIDANZATI

Il giorno due febbraio gli alunni delle classi 2 A/C e 3D hanno festeggiato insieme il Carnevale. La festa è stata animata da "Enzo Miranfù" e due sue collaboratrici. Noi bambini eravamo tutti mascherati e felici perchè già pensavamo a quanto ci saremmo divertiti... Lo spettacolo è stato divertente, coinvolgente infatti Antonio, Alba, Angelica ed altri bambini sono diventati, per qualche minuto, attori. Abbiamo ballato tanto, giocato...insomma "w il Carnevale" e grazie alle maestre che si sono divertite con noi e che alla fine della giornata abbiamo ringraziato con un grosso bacio.

Classe II[^]C



La giovane Colombina lavorava al castello di Pantalone, come cameriera. Una mattina andò al mercato per fare la spesa. Mentre camminava, inciampò e scivolò dal marciapiede. All'improvviso spuntò un giovanotto che corse ad aiutarla. Timidamente la fanciulla lo ringraziò e tornò al castello, ma per tutto il giorno non fece altro che pensare a lui. Dopo alcuni giorni i due si incontrarono nella piazza del paese. Il giovane si avvicinò e disse: « mi chiamo Arlecchino, piacere di conoscerti!» Colombina diventò rossa e rispose: « piacere, Colombina.» Da quel momento i due giovani cominciarono a frequentarsi.

Successivamente Pantalone vide Colombina molto strana così decise di seguirla quando usciva: scoprì che la fanciulla

conosceva Arlecchino. Molto adirato corse al castello e ordinò alle guardie di aprire la cella per mettere in punizione Colombina ;così quando tornò la fece rinchiudere. Intanto Arlecchino aveva dato appuntamento alla ragazza per andare insieme ad una festa da ballo, ma Colombina non si presentò. Il giovanotto, arrabbiato, andò al castello perchè pensava che lei avesse un fidanzato segreto, ma, quando arrivò non trovò nessuno. Nel silenzio della notte sentì gridare:« aiuto, aiuto!» era la voce di Colombina. Arlecchino corse, corse per le scale seguendo quella voce fino a che non trovò Colombina chiusa nella cella. Fortunatamente lo sciocco Pantalone aveva lasciato la chiave appesa al muro. Così Arlecchino liberò Colombina e...la baciò. Quel bacio unì per sempre i due innamorati .

Angela Innocente II[^] C


BRUNINI
& BRUNINI
AGENTI DI ZONA **Allianz** 

HOME
DESIGN

PROGETTIAMO E ARREDIAMO
IL TUO SPAZIO ABITATO

7056 Molfetta (BA) Via Gorliz n.7/9
GREGORIO MAURIZIO
PHONE: 348 335 2597
staff@homedesignarredamento.com

ARLECCHINO INNAMORATO

C'era una volta, in una ricca abitazione di Venezia, un signore molto strano di nome Pantalone. Con lui viveva Colombina che serviva giorno e notte in quella casa. Un bel mattino bussò alla porta un giovane ragazzo in cerca di lavoro: si chiamava Arlecchino. Arlecchino veniva da Bergamo e la sua famiglia era molto povera.



Questo si capiva anche dal vestito che indossava. Era formato da tanti pezzettini di stoffa di colore diverso che lui stesso aveva cucito l'uno all'altro. Pantalone, appena lo

vide scoppiò a ridere perchè non aveva mai visto un abito così buffo. Ma poi, osservandolo meglio, notò che era stato cucito con precisione e che era molto originale. Arlecchino si presentò e disse: «sono un abile sarto, potrei lavorare per voi?». Pantalone rifletté un attimo poi r i s p o -

se: «mi sembri... bravo e, anche tanto fantasioso, perciò... sì!». Mentre i due discutevano entrò nella stanza Colombina per servire il tè al suo padrone. Appena si videro i due gio-

vani si innamorarono.

Senza perdere tempo, il mattino dopo, Arlecchino invitò Colombina a fare una passeggiata per Venezia, ma, la giovane gli disse: «non posso uscire senza il permesso del mio padrone!». Arlecchino per molti giorni pensò a come fare; finalmente ebbe un'idea. Chiese a Pantalone: «gentilissimo signore, posso passeggiare con Colombina nel tempo libero? Qui non ho amici. In cambio vi cucirò l'abito più originale, elegante e lussuoso di tutta Venezia! Un abito che tutti ammireranno!». Pantalone che era molto vanitoso accettò, pensando di conquistare qualche bella signorina. Così i due innamorati, con l'aiuto dei loro amici, organizzarono la festa del loro fidanzamento e risero dello sciocco Pantalone.

Antonio Paolillo II[^]C



LAVANDERIA SELF-SERVICE BOLLE blu

Laviamo, disinfettiamo e asciugiamo i vostri capi con qualità e prezzo straordinari.

Lavatrice 9 kg. € 3,50 con card	Lavatrice 18 kg. € 7,00 con card	Asciugatrice 18 kg. € 1,50 30 min.
---------------------------------------	--	--

RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO* INFOTEL: 333 4196566
Via del Vento n.11 Molfetta (Ba) - nei pressi di:

LA SERENATA DI ARLECCHINO

IN 1^A B

Tanto tempo fa, a Bergamo, viveva Arlecchino, un ragazzo buffo a cui piaceva molto viaggiare.

Un giorno andò a Venezia per festeggiare il carnevale. Durante



i festeggiamenti incontrò Colombina, una ragazza bella e simpatica. Colombina viveva a Venezia a casa di Pantalone, un signore molto importante a cui faceva da cameriera. Arlecchino si innamorò subito di Colombina tanto che ogni settimana ritornava a Venezia per incontrarla e le regalava sempre un mazzo di fiori profumati. Un

giorno decise di dichiarare il suo amore. Andò sotto il balcone di Colombina per cantarle una serenata che diceva così: «tu sei per me come un giglio e sei la ragazza più bella del mondo. Vuoi diventare la mia sposa?».

Colombina tutta contenta della serenata di Arlecchino si affacciò al balcone e rispose: «grazie per tutti i complimenti che mi fai. Accetto di diventare la tua sposa!». Presto Arlecchino e Colombina si sposarono e vissero felici e contenti.

Mauro Di Liddo II^C

UN FIDANZATO AL MERCATO

Un giorno Arlecchino decise di andare al mercato del paese con Pantalone.

Si divertiva a saltellare tra le bancarelle e a nascondersi dietro i vestiti colorati per non farsi riconoscere. Dietro tanti vestiti vide una fanciulla molto bella: era Colombina.

Stava scegliendo una mascherina, ma i suoi occhi fecero innamorare Arlecchino. Il suo amico Pantalone gli diede una pacca sulla spalla e Arlecchino gli chiese di portare una mascherina a Colombina per chie-

derle di fidanzarsi con lui.

Pantalone sorrise e andò da Colombina. Le consegnò la mascherina di Arlecchino e le spiegò che era un dono del suo amico che si era innamorato di lei. Colombina sorrise e accettò la mascherina, poi guardò Arlecchino e gli fece un occholino! I due si avvicinarono e si innamorarono; Pantalone prese le loro mani e li fidanzò. Arlecchino e Colombina, tanto innamorati, diventarono due fidanzati inseparabili.

Mattia Di Reda II^C

Ci sono 23 bambini che sono tanto piccini. C'è **Diego** che è proprio un **mago**. Arriva **Giacomo** che non è proprio **gnomo**. Ogni mattina **Viola** si reca a **scuola**. E quando gioca **Miriana** gracchia come una **rana**. Arriva **Arianna** mentre saluta la **nonna**. C'è **Federico** che si brucia al **fuoco**. E poi **Paolo** che si appende al **palo**. A scuola **Ilaria** ha una piccola **libreria**. E la piccola **Giorgia** ha il viso da **ciliegia**. Poi c'è **Marialetizia** che con tutti fa **amicizia**. C'è anche **Greta** che brilla come una **cometa**. Arriva **Michele** con il suo lecca lecca al **miele**. Poi c'è **Cristian** che ha tanti **fan**. In classe c'è **Gaia** che fa il bagno nella **baia**. E la piccola **Sofia** che ama la **fotografia**. C'è anche **Francesco** che guarda il **pesco**. E il furbo **Mattia** che va nell' **abbazia**. Poi c'è **Marco** che gioca nel **parco**. E arriva **Girolamo** che si appende al **ramo**. Inoltre **Nicolò** che accende i **falò**. Arriva **Angela** che guarda il **cielo**. E inoltre **Davide** che è alto come una **piramide**. E poi c'è **Maria Claudia** che viene dalla **Sabaudia**. Poi c'è la **maestra Marilena** che rallegra con la **cantilena** noi bambini della I B.

UNO SPETTACOLO PER COLOMBINA

Il giovane e divertente Arlecchino è molto innamorato di Colombina, cameriera del ricco Pantalone.

Arlecchino vorrebbe che lei diventasse la sua fidanzata ma, quando la vede, si emoziona tanto e non riesce a parlarle.

Così chiede aiuto a Pantalone: «signor Pantalone, voglio tanto bene a Colombina ma ho paura che lei non mi accetti e perciò non riesco a parlarle!»

«Non ti preoccupare! giovanotto. Sei invitato alla mia festa di carnevale, se farai capriole, piroette e salti acrobatici... la conquisterai!».

Alla festa tutti gli invitati si divertono e applaudono Arlecchino, ma Colombina non si vede.

All'improvviso lei arriva e gli fa un gran sorriso. Arlecchino diventa rosso, le si avvicina con una rosa in mano e le dice: «sei bellissima, vuoi diventare la mia fidanzata?»

Appena Colombina esclama di sì tutti applaudono e fanno un gran girotondo intorno ai due innamorati.

Miranda Lopopolo II[^]C

ESPERIENZE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA "A. DI BARI"

Carnevale a tema "frutta e verdura" sez. Q



Laboratorio di cucina sez. Q e M



valente
ARREDAMENTI

MOBILIFICIO VALENTE sas di Valente Pietro e Andrea & C

IL MESTIERE DEL PILOTA

Il giorno 15 febbraio, noi della 4^a insieme agli alunni di 5^a e di 3^a E siamo andati nell'aula accanto alla nostra classe.

Lì c'era ad aspettarci Davide, un



pilota dell'Aeronautica Civile, per spiegarci il suo "mestiere". Davide inizialmente ci ha spiegato che "pilota" sembra una piccola parola, ma in realtà esistono tanti mezzi volanti chiamati "velivoli", come l'elicottero, l'aereo, il deltaplano, il Jumbo Jet, che c'entrano con la parola pilota.

Ci ha mostrato uno schema per spiegare che per diventare pilota bastano poche ore, se vuoi fare il pilota sportivo, e sette anni, se vuoi diventare pilota professionista, dopo aver superato tanti esami tutti in inglese.

In seguito ci ha parlato dei quattro principi da cui dipende il volo dell'aereo: la SPINTA

generata dai motori, che spinge l'aereo in avanti; la RESISTENZA

generata dall'attrito dell'aria, che spinge l'aereo indietro; la PORTANZA generata dalle ali dell'aereo, che spinge l'aereo verso l'alto; e infine la GRAVITA' o il PESO che spinge l'aereo verso il basso.

Per poter volare la spinta deve essere maggiore della resistenza e la portanza deve essere maggiore della gravità.

Davide ci ha dimostrato questi principi con dei semplici esperimenti. Ha chiamato alla LIM proprio me, chiedendomi di disegnare un magnifico aereo. Io ero un po' intimorito e ho cer-

cato di fare del mio meglio, disegnando un aereo che gli è piaciuto molto.

In seguito, collegando la LIM ad Internet, ci ha mostrato un video sulle procedure di atterraggio, a San Francisco, con l'aereo di linea più grande del mondo, prodotto dalla Boeing, che riesce a portare ottocento passeggeri compresi i bagagli!

Alla fine dell'incontro Davide ha preso un pupazzo di pilota con un aereo di carta in mano e ci ha invitato a costruire degli aerei di

carta seguendo le sue indicazioni.

Ha fatto distribuire dei fogli di carta e...

TA TAN!



Tutti con lo stesso aereo con un nome strano, la "cimice".

Insieme abbiamo fatto volare i nostri aerei di carta dal primo piano al piano terra nell'anfiteatro della scuola. Poi siamo corsi tutti giù a prenderli e ognuno ha riconosciuto il suo perché ci avevamo scritto sopra il nostro nome.

Abbiamo concluso questo incontro con una foto di gruppo bellissima.

È stata un'esperienza indimenticabile che ci ha arricchito.

V. Cardella IV^a E



CYBER BULLISMO ED USO CONSAPEVOLE DELLA RETE

Il 3 marzo 2016 presso il 3° circolo Didattico si è svolto l'incontro sul "cyber bullismo ad uso consapevole della rete". Sono intervenuti il dott. Giuseppe Glante, Criminologo Clinico, il dott. Luca De Ceglie ed l'attore Dario Diano che attraverso delle scenette (alla quale abbiamo partecipato noi ragazzi) ha cercato di mettere al corrente i presenti sul rischio del Cyber bullismo.

Hanno anche spiegato che questa forma di bullismo viene messa in atto attraverso l'uso di piattaforme digitali e consiste nell'invio di ripetuti messaggi offensivi tramite sms, Chat o Facebook. Gli autori sono spesso persone che conoscono le loro vittime a scuola, nel quartiere o in altri posti che frequentano insieme.

Chi ne è vittima può subire conseguenze molto gravi, come

la perdita di fiducia in se stesso fino ad arrivare al suicidio. I giovani si possono proteggere evitando di "postare" dati personali e foto private sui social; mentre i genitori e le scuole possono sostenere i giovani dando loro dei consigli e mostrando loro come reagire; va inoltre ricordato che i bulli sono perseguibili penalmente. Se dovessimo, noi ragazzi essere perseguitati da un Cyber bullo possiamo quindi rivolgerci alla Polizia Postale.

Simone Desirè V^C



LEZIONE IN VIDEO CONFERENCE

Il giorno 25 febbraio noi alunni della VC abbiamo vissuto un'ora di lezione "fuori dalle righe". Dopo aver ricercato notizie sul cibo tipico delle regioni italiane, sulla musica più famosa ed i cantanti più popolari del nostro Paese, sulle feste e sul sistema scolastico italiano, abbiamo realizzato, lavorando in gruppo, dei cartelloni murali che abbiamo poi commentato in lingua inglese in una video chat su skype, con alunni di una scuola Bulgara, di una scuola Greca e di una scuola Lituana.

Classe V^C



IL BULLISMO

Giovedì tre marzo ho partecipato ad un incontro sul cyber bullismo. erano presenti bambini, genitori, insegnanti, il nostro preside Mauro Visaggio, l'attore e regista Dario Diana, il giornalista Luca De Ceglie e il poliziotto Giuseppe Galante.

L'incontro ha coinvolto anche i bambini in vicende che accadono purtroppo alla maggior parte di noi.

E' stato molto interessante,

perche ognuno ha potuto dare il proprio parere confrontandosi con gli altri presenti.

Ci hanno spiegato che esistono due tipi di bullismo: il cyber bullismo ed il bullismo diretto.

il cyber bullismo è il bullismo online, mentre il bullismo diretto è quello che avviene "faccia a faccia".

Hanno invitato noi bambini a far controllare i nostri apparecchi tecnologici dai nostri

genitori per evitare di diventare "prede" di atti di cyber bullismo.

Credo che l'incontro sia servito molto a noi bambini per "avvertirci" su quello che potrebbe accadere con il passare del tempo, utilizzando questi giochi e social.

Purtroppo oggi il fenomeno del bullismo colpisce i bambini già dall'età dei sei anni.

Classe V^C

SospirARTE!

Come alimentare il corpo e la mente con le tradizioni della propria città fin da piccoli

I piccoli alunni di scuola dell'infanzia del plesso "A. Di Bari" e i loro insegnanti, sicuramente non dimenticheranno la data del 4 marzo poiché hanno potuto ammirare le bellezze del piccolo castello di Bisceglie e la mostra di quadri denominata: "Identità gastronomiche", ispirata all'alimentazione.

Al castello, gli alunni, stati accolti dalle guide dello IAT, Nicol e Daniela che hanno seguito i piccoli durante tutta l'uscita didattica. Tra merlature, feritoie, torri, draghi e cavalieri si è giunti al racconto della storia del principe bello che viveva nel castello. Particolare è stata la visita della chiesa di S. Giovanni in Castro dove i piccoli hanno ammirato l'abside e i resti degli affreschi ed immaginato quanto ricca fosse la decorazione della piccola chiesetta.

La visita alla pasticceria St. Peter ha completato l'uscita didattica dove i piccoli hanno assaggiato i sospiri e ascoltato la narrazione di leggende relative al dolce tipico di Bisceglie per far emergere la sua unicità che lo rende una vera e propria opera d'arte.

Ins. Di Reda Francesco



tuttiviaggi

VIAGGI - TURISMO - CROCIERE

Via 24 Maggio 19/21 – Bisceglie (BT) – Tel.0803921877

E-mail:tuttiviaggi@tuttiviaggi.com – Sito Web: www.tuttiviaggi.com

UN GIORNO DA PILOTA

Il 2 marzo gli alunni delle classi III e IV, accompagnati da alcuni

genitori e dalle insegnanti, si sono recati presso il centro commerciale "Mongolfiera" di Molfetta dove hanno partecipato all'iniziativa

"un giorno da pilota".

Appena entrati sono stati accolti da una signorina molto gentile, poi hanno indossato delle divise verdi da pilota, il casco e gli occhiali. Successivamente hanno spiegato che il primo mezzo di volo è stata la mongolfiera, inventata dai fratelli Montgolfier ma per provarla ci hanno fatto salire gli animali. In un secondo momento ci sono saliti



gli uomini. Hanno anche mostrato le prime "macchine volanti" progettate dal grande Leonardo da Vinci.

Poi hanno spiegato l'evoluzione della bicicletta e che era usata dai barbiere,

dalla polizia e dai vigili del fuoco.

Una delle prime navi fu la zattera. Dalla zattera si passò alla nave vichinga e poi alla Galileo che poteva ospitare più di mille persone. Infine hanno ipotizzato che in fu-

turo, forse, ci sarà una bicicletta senza raggi, un taxi volante e un autobus che si guiderà da solo.

Finita la visita, gli alunni sono entrati in un "aereo" dove hanno simulato un volo.

Insomma un modo diverso di fare lezione che ha incuriosito ed entusiasmato tutti.

**Elena Catalano
Antonella Suriano III^E**



*Todisco
Graziano
Gastronomia*

Gastronomia
di Todisco Graziano
via Montello, 7
70052 Bisceglie
t. 080 3922613
cf. TDS GZN 72B04 A883D
p.iva 05577160723

La redazione

Direttore

Prof. M. L. Visaggio

Coordinatrice

Ins. Di Lena Raffaella

Grafica e impaginazione

Ins. Sciascia Lorenzo

Hanno collaborato

a questo numero:

Gli alunni del terzo Circolo

Ins. Belsito Valeria

Ins. Carito Marilena

Ins. Ciaccia Giovanna

Ins. Di Reda Francesco

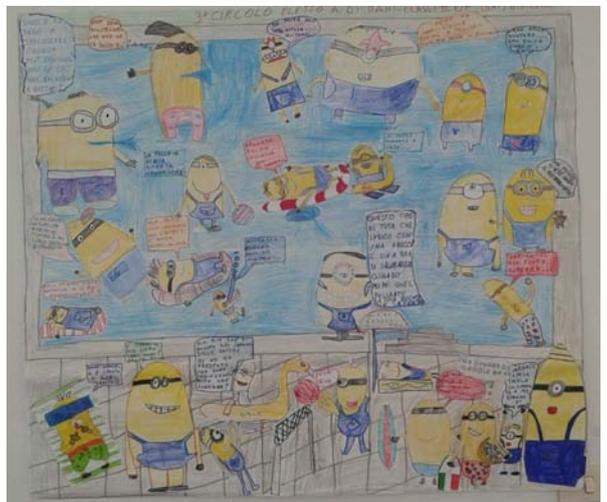
Ins. Occhionigro Antonella

Ins. Squicciarro Caterina

PARTECIPAZIONE AL PROGETTO ACQUAMICA

Nel mese di febbraio le classi 2[^] E/F hanno ricevuto dall'azienda ARENA (FIN) una cuffia da piscina e un libricino in regalo per poter partecipare al Progetto ACQUAMICA. Tale progetto prevedeva la preparazione di un cartellone mirale sulla base di 3 possibili temi: la nostra festa dell'acqua, avventure in acqua e bagnino per un giorno. Noi abbiamo scelto la seconda traccia per disegnare un'avventura dei simpatici MINIONS in acqua, aggiungendoci dei dialoghi con l'uso di fumetti. Così ci siamo messi tutti al lavoro disegnando e colorando tanti minions diversi. E' stato davvero un bellissimo lavoro creativo e ci siamo divertiti tanto. Speriamo di vincere! Ma anche se non dovessimo vincere l'importante è aver partecipato. Guardate anche voi il nostro cartellone, vi piace?

Gli alunni delle classi II[^]E/F



IL PICCOLO PRINCIPE

Grazie alla maestra Valeria Belsito abbiamo potuto leggere il libro "Il Piccolo Principe" dello scrittore francese Antoine De Saint-Exupéry. Il libro è stato scritto durante la seconda guerra mondiale ed è uscito per la prima volta a New York. La storia parla di un bambino che viene da un asteroide chiamato B 612 ed incontra nel Deserto del Sa-

hara un aviatore e così inizia l'avventura. Anche se non abbiamo letto tutto il libro ho imparato molte cose, tipo che gli adulti non vedono le cose essenziali di una persona ma solo le cose superficiali come accade all'inizio all'aviatore protagonista del racconto con il Piccolo Principe.

Roberto Caruolo V[^]C

PICCOLO PRINCIPE

Io Mattia con i miei amici della quinta C, stiamo leggendo il libro del piccolo principe e stiamo cercando di capire quali messaggi ci nasconde questo libro. Il piccolo principe è un racconto dello scrittore e aviatore francese Antoine De Saint - Exupéry, pubblicato nel 1943. Pensata come una fiaba per bambini e ragazzi, ben presto è stato uno dei libri più venduti e tradotti del mondo. Scritto durante la seconda guerra mondiale, il racconto e i suoi protagonisti possono essere letti come un messaggio di tolleranza e amore, nonché di riscoperta del valore dei sentimenti e dello sguardo ingenuo e sincero dei bambini sulle cose.

Mattia Pasculli V[^]C



LA STORIA DEL PICCOLO PRINCIPE

Sarà molto difficile farvi capire cosa suscita la storia del piccolo principe.

Vi domanderete: "chi è il piccolo principe?". Ebbene, il piccolo principe è il titolo di un libro, in realtà il nome può sembrare un libro di lettura per noi bambini, ma invece è rivolto a voi adulti. La maestra ha voluto che noi acquistassimo questo libro, per leggerlo e commentarlo insieme in classe:

non sapevo in realtà di cosa si trattasse, ma sentivo che qualcosa si sarebbe mosso in me, sapevo che mi sarebbe piaciuto, sapevo anche, che la maestra non avrebbe portato avanti una lettura di un libro in classe, togliendosi ore dal suo programma senza scopo. C'era qualcosa di ignoto, un insegnamento che lei voleva che scopriassimo insieme e che soprattutto imparassimo e che

ci segnasse, forse per tutta la vita!!

Gli adulti vogliono insegnare a noi bambini il nostro futuro, senza dare spazio ai nostri sogni, a ciò che desideriamo veramente, almeno che ci provassero a farci sognare, distruggono tutto quanto e alla fine quando diventiamo adulti, siamo come loro, perché noi siamo come loro!

Dennis Dell'Orco V^C

MATEMAGICA: LABORATORIO DI MATEMATICA

Venerdì 11 marzo noi bambini della 3^B siamo andati nell'aula di scienze per svolgere il laboratorio Matemagica. Alle 8,30 è arrivato l'esperto di Naturalia, il professor Raffaele Anese che insegna, alle scuole medie, matematica e scienze.

Dopo essersi presentato, ci ha spiegato che ci saremmo divisi in quattro gruppi ed avremmo svolto tanti giochi di matematica.

Noi eravamo molto curiosi e non vedevamo l'ora d'iniziare! Al primo gruppo Raffaele ha dato l'incarico di costruire figure geometriche piane intrecciando elastici sul GEOPIANO, poi ci ha dato un foglio per misurare il perimetro e l'area delle figure, contando i chiodini.

Al secondo gruppo ha formato figure solide unendo figure piane: in pratica una costruzione "geometrica".

Al terzo gruppo ha dato il compito di uscire dal laboratorio e, con i metri, di misurare a coppie: l'altezza, l'ampiezza delle braccia, la distanza ombelico-mano e ombelico-piede. Con l'aiuto di Raffa-

ele, abbiamo scoperto che le prime due misure erano quasi uguali (come i lati del quadrato) così pure le altre due (come i raggi di una bici). Questi studi li ha fatti Leonardo da Vinci sull' UOMO VITRUVIANO, che noi oggi vediamo sulla moneta da un euro. L'ultimo gruppo si è divertito con dei giochi sulla L.I.M. sulle operazioni e sulle tabelline. Tutti a gareggiare per vincere! Che divertimento!

Dopo tutti i gruppi si sono scambiati le attività. Alla fine, Raffaele ci ha raccontato che esisteva una città vicino al fiume Giallo che si allagava spesso. Un giorno, un pescatore vide una tartaruga con dei numeri sul guscio, che nascondevano un segreto. La portò dall'imperatore che la fece osservare da alcuni matematici, i quali scoprirono il segreto. Raffaele ha dato anche a noi la scheda con la tartaruga per farci indovinare la "magia": cioè *addizionando in orizzontale, verticale ed obliquo i tre numeri si otteneva sempre lo stesso numero*. Erano i QUADRATI MAGICI!

Questa esperienza ci è piaciuta molto perché abbiamo scoperto che la matematica è molto utile e si può imparare anche giocando tutti insieme e divertendoci.

Sonia Mastrototaro

Gianluca Gregorio

III^B



ALLA SCOPERTA DELLA NOSTRA TERRA

Stamattina con la mia classe siamo andati a Palazzo Tupputi per visitare la mostra dal titolo "Dalla Terra al Mare", organizzata dal GAL Ponte Lama.

La parola GAL sta per Gruppi di Azione Locale e ha l'obiettivo di valorizzare il territorio.

La mostra riguarda i prodotti tipici di Bisceglie, come l'uva, l'olio, le olive, il pesce azzurro, le ciliegie e il sospiro.



Sono state allestite diverse stanze, ognuna dedicata ad un prodotto diverso; per me le più belle sono state quella del sospiro e quella del pesce azzurro.

Al centro della prima stanza c'era un enorme sospiro e dal soffitto pendevano le luminarie, come quelle che vediamo in villa durante le feste che facevano sembrare la stanza molto luminosa.

La seconda mi è piaciuta perché ho avuto la sensazione che

il mare ci venisse addosso. Sul pavimento c'era un tratto di ciottoli e proprio su quella parete veniva proiettato un video che raffigura il mare.

Al termine di questo percorso siamo andati a visitare il Castello Normanno.

Anche questa visita è stata molto istruttiva. Mi hanno incuriosito le storie del Castello che ci ha raccontato la guida.

E' stato interessante conoscere meglio i prodotti tipici del mio paese e avere informazioni sul Castello Normanno che prima non conoscevo.

Lucia Verde V^C

LA MIA TERRA: VISITA AL MUSEO GAL PRESSO PALAZZO TUPPUTI E AL CASTELLO SVEVO ANGIOINO.

Bisceglie ha degli aspetti culturali e storici che non conoscevo. La prima tappa della visita guidata è stata il castello Svevo-angioino di Bisceglie, da poco restaurato e riaperto al pubblico. Prima di oggi avevo visto solo da fuori le due Torri Normanne. Siamo entrati dall'ingresso principale ed abbiamo visitato la sala multimediale, ma mi è piaciuta molto una chiesetta dove sono stati ritrovati i resti di persone sepolte in alcune tombe sotterranee. Poi, nel centro storico di Bisceglie abbiamo visitato palazzo Tupputi che ha come caratteristica di essere rico-

perto di pietre tagliate a punta di diamante. Il palazzo Tupputi è bellissimo ed elegante. La guida ci ha portati al primo piano per visitare le stanze multisensoriali. Le stanze multisensoriali sono degli ambienti attrezzati per guardare, sentire e conoscere tutto con i cinque sensi.

Passando da una stanza all'altra cambiavano i colori, i paesaggi con gli elementi caratteristici e addirittura si sentivano gli odori dei prodotti della nostra città. I miei occhi hanno visto fantastiche stanze tutte colorate e profumate: quella del mare, delle ciliegie,

delle mandorle, dei sospiri e dell'uva. Tutte bellissime, ma quella che mi è piaciuta tantissimo è stata la stanza dell'ulivo. Un albero d'ulivo al centro e intorno le chianche, la terra e l'odore del nostro buonissimo olio. Un'esperienza indimenticabile, originale e fantastica.

Iolanda Ghitioreanu V^B

UN TUFFO... NEL PASSATO

Giovedì 27 febbraio, io con la mia classe ed altre due classi (la 3^a C e la 3^a E) abbiamo partecipato al primo laboratorio di storia organizzato dalle nostre insegnanti Bruni, Di Lena, Nirchio, Occhionigro, in collaborazione con TERRAE-Centro Studi e Didattica Ambientale- con sede a Ruvo di Puglia. Alle ore 9,00 nell'atrio della scuola ci aspettava la naturalista Graziana che ci ha mostrato un filmato sull'origine del mondo, la comparsa dei primi uomini, la storia dei dinosauri, la formazione dei fossili. Poi ci ha illustrato il prezioso lavoro dei vari studiosi: il geologo, il paleontologo, lo zoologo, il botanico, il biologo. Dopo aver ammirato delle bellissime immagini, siamo rientrati in classe dove ci aspettava il geologo Luigi che ci ha fatto costruire la linea del tempo con le varie

"ere geologiche", partendo dal BIG-BANG e terminando con la comparsa degli Ominidi. Successivamente, ha dato a ciascun alunno un "fossile" da osservare e disegnare, come fossile e come animale o vegetale vivente. Alla fine di questo lavoro, ci siamo spostati in un'altra aula dove abbiamo riprodotto i fossili versando del gesso liquido in formine di silicone. A me sono capitate le formine di un dente di dinosauro, una conchiglia grande ed altre tre conchiglie piccole. Quando il gesso si è "solidificato", Graziana ed altre due signorine ci hanno aiutati a staccare i fossili dalle formine. Poi li abbiamo colorati con del caffè, per farli sembrare antichi.

Io mi sono divertito tantissimo e sono stato contento di portare a casa un dente di di-

nosauero! E' stata un'esperienza emozionante, fantastica, indimenticabile!!!

Sergio Ruggieri
III^a B



DENTRO LA NOTIZIA

La notizia che più ci ha traumatizzato in queste ultime settimane è stata quella dello studente diciassettenne morto nella sua classe dell'Istituto Alberghiero di Roccaraso.

Mentre il professore era alla lavagna con un'altra alunna, lui stava dondolandosi sulla sedia, ha perso l'equilibrio ed è finito con la testa tra banco, sedia e muro. Il professore ha

cercato di rianimarlo col massaggio cardiaco fino a quando sono arrivati i soccorsi ma non c'è stato niente da fare! E' probabile che il peso abbia provocato anche la frattura del collo.

Letta così, sembrerebbe una disgrazia, causata dall'iperattività e dall'incoscienza del ragazzo, visto che alcuni giorni prima era successa la stessa cosa.

Pare però che solo lui fosse seduto su una sedia di plastica, di solito usata dai docenti, più comoda rispetto a quelle di legno ma, ahimè!, più pericolosa perché, col dondolio, si è piegata ed ha provocato la caduta.

Noi ci chiediamo: "Chi è il reale responsabile di questa morte?"

Alunni della III^a B

«Ecco come si diventa pilota d'aereo civile»

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Il motore è il cuore di un aereo, ma il pilota è la sua anima. È un mestiere tra quelli che più catturano l'immaginario dei bambini. Un sogno che è diventato realtà: incontrare un pilota d'aereo ed ascoltare le sue emozioni, la sua lezione dal basso verso il cielo. E, soprattutto, chiedergli: come si diventa piloti? Nella scuola primaria "ins. Angela Di Bari" a Bisceglie, nell'ambito degli incontri sui "Mestieri di ieri, di oggi e di sempre", è stato ospite un pilota d'aereo civile: il capitano biscegliese Davide Lacavalla, 41 anni, con alle spalle 3.250 ore di volo.

Il racconto dei suoi lunghi viaggi alle prese con la cabina di comando (che viene chiusa per obbligo di sicurezza da quando si verificò l'attentato alle Torri gemelle) e gli esperimenti di fisica hanno entusiasmato ed incuriosito decine di alunni e gli stessi docenti. Delineando il percorso di studi necessari per diventare pilota amatoriale, militare o civile, il capitano Lacavalla ha descritto in modo sem-

plice ed efficace anche i principi della fisica su cui si basa il volo degli aeroplani. Non sono mancati piccoli esempi esplicativi che hanno trasformato lo spazio scolastico in una pista d'atterraggio virtuale ma didattica, attraverso la proiezione di video su decolli e atterraggi di aerei, anche di quelli con 800 passeggeri a bordo con i particolari inerenti le attività svolte nella guida. Sono stati effettuati esperimenti dimostrativi circa la spinta dell'aria per il movimento degli oggetti (l'utilizzo dei palloncini è stato particolarmente efficace oltre che divertente); l'influenza dell'aria sugli oggetti allo stato di quiete e in movimento (utilizzando bottiglie e imbuto con acqua bloccata ed una biglia in movimento su un binario trasversale alla direzione della pressione dell'aria in cannuccia). Insomma un'esperienza utile e formativa a Bisceglie, città nativa di un altro pilota, il gen. Pasquale Preziosa, ora Capo di Stato Maggiore dell'aeronautica. Ma sono state le domande a raffica poste dagli alunni a tenere banco con le successive risposte di Lacavalla: per qua-

LEZIONE D'ECCEZIONE

Un momento dell'incontro del pilota d'aereo, Davide Lacavalla, con gli alunni della «Di Bari»



le motivo ci sono due piloti a bordo? Cosa succede se qualche passeggero dovesse sentirsi male durante il volo? Quali le tecniche di atterraggio che utilizzate in caso di forte vento laterale? Altri quesiti hanno riguardato l'addestramento e gli studi. Lacavalla, pilota commerciale, attualmente comandante del jet privato di un noto imprenditore, si è soffermato sulle differenze che caratterizzano la formazione di un pilota amatoriale da quella di un professionista. "Amo tantissimo il mio lavoro e questo mi aiuta ad affrontare anche il più pesante dei problemi in modo più sereno - ha detto il pilota congedandosi dai bambini - mi auguro che tutti quanti voi possiate,

un giorno, dire la stessa cosa del vostro lavoro. Ma, per far sì che ciò accada, iniziate già da ora a cercare nel vostro cuore". Lacavalla ha frequentato numerose scuole di volo di Roma, Ruvo, Florida, Malaga in Spagna, Bruxelles, Stans in Svizzera, Pori in Finlandia. Insomma una giornata davvero speciale per il 3° Circolo presieduto dal dirigente scolastico prof. Mauro Visaggio, organizzata su proposta di Leo Papagni, uno dei genitori degli alunni. Alla fine l'anfiteatro scolastico si è trasformato in un aeroporto di volo con un cielo coperto di aerei di carta lanciati con gioia e speranza e su cui "viaggiava" la classica domanda di sempre: che farai da grande?

da "La Gazzetta del Mezzogiorno" del 19-02-2016

R&R[®]

RUGGIERI & RUGGIERI
SERVIZI DI CONSULENZA

per il sociale